



# UFFISIND 13



NOTA INFORMATIVA DELL'UFFICIO SINDACALE

## ANCORA DANNI DAGLI ACCORDI SEPARATI SUL CONTRATTO NAZIONALE

**La Fim e la Uilm hanno stipulato nel gennaio 2004 con la Federmeccanica un'intesa applicativa dell'accordo separato del maggio 2003.**

**Tale intesa riguarda importantissimi diritti delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici sul rapporto di lavoro e sugli orari.**

**La Fiom, che continua la lotta per ottenere un vero Contratto nazionale, che difenda il salario, i diritti e la democrazia, esprime un giudizio profondamente negativo su questa nuova intesa perché:**

**1** Viene assunto formalmente l'impegno ad applicare entro il 30 settembre 2004 quanto rinviato dalla Legge 30 (ora Decreto 276) alla contrattazione. In questo modo viene accolto implicitamente nell'accordo separato tutto l'impianto di quella legge, una legge che generalizza la precarietà e individualizza la regolazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, dopo il 30 settembre, non varranno più, per l'accordo separato, quelle norme del Contratto del '99 che impongono all'azienda di acquisire il consenso del nuovo assunto a part-time, per la variazione degli orari.

Nella sostanza questo significa che dopo il 30 settembre 2004 **si potranno assumere lavoratori con contratti a part-time senza alcuna certezza sugli orari e sui turni della prestazione.** Non ci saranno più orari di lavoro definiti, ma questi lavoratori saranno a disposizione delle aziende, che potranno variare a piacimento turni e orari. In questo modo si crea la possibilità per le aziende di assumere lavoratori sotto ricatto sin dall'avvio del rapporto di lavoro, e di porre sotto lo stesso ricatto anche tutti gli altri lavoratori.

Infine, dopo il 30 settembre 2004, non dovrebbero più valere le norme che permettono il passaggio volontario al part-time da parte di chi è assunto a tempo pieno e indeterminato.

**2** Mentre viene confermata la cancellazione delle norme che tutelano, nel Contratto del '99, i lavoratori a termine, dopo il 30 settembre 2004 non dovrebbero valere più

### **le norme che regolano il lavoro interinale.**

Questo vuol dire che nelle fabbriche potrebbero essere autorizzate tutte le forme di contratto a termine inferiori a 7 mesi, senza vincoli normativi o di percentuale, applicando così il Decreto legislativo 368. Allo stesso modo si potrebbe passare alla generalizzazione di tutte le forme di lavoro in affitto, compreso l'affitto permanente, a tempo indeterminato, di interi processi lavorativi.

Vengono altresì messe in discussione le condizioni normative e di inquadramento di questi lavoratori, nonché le norme applicative della 626 (legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro).

Il rischio è quello del dilagare della precarietà e della concorrenza al ribasso tra i lavoratori con la minaccia delle aziende di sostituire i lavoratori più tutelati con quelli precari e privi di garanzie.



**La Fim e la Uilm si impegnano con la Federmeccanica ad attuare, entro il 31 dicembre 2004, quanto previsto dalla Legge 30 (decreto 276) sugli appalti.** La nuova legge ha abolito la Legge 1369 del 1960, che stabiliva i principi e i limiti della concessione del lavoro in appalto e delle terziarizzazioni. Già oggi quella legge veniva aggirata in molte realtà. Ora, con le nuove normative, teoricamente ogni azienda potrebbe spezzettarsi in tante piccole e piccolissime micro imprese, senza diritti per i lavoratori e soprattutto senza articolo 18.

Il Contratto del '99 mantiene inalterate le regole sugli appalti. Se si cancellano le norme in esso contenute, resta in vigore solo la legge e quindi le aziende possono estendere a dismisura l'appalto e la terziarizzazione delle produzioni. Difendere il Contratto del '99 è indispensabile per tutelare i lavoratori dall'appalto selvaggio. L'accordo separato di Fim e Uilm è una concessione inaccettabile alle imprese.



**Sugli orari di lavoro, grazie alla lotta nazionale dei metalmeccanici e ai risultati dei pre-contratti, la Federmeccanica ha rinunciato a chiedere la totale applicazione del Decreto 66, dell'aprile 2003.** Quel decreto cancella l'orario settimanale e stabilisce la flessibilità degli orari con durata minima di 4 mesi.

Ora anche per la Federmeccanica, che in questi mesi con molte circolari alle aziende aveva rivendicato come un suo successo la flessibilità degli orari, resta in vigore il testo del '99. Che definisce in 40 ore settimanali e in 8 ore giornaliere l'orario normale di lavoro.

Tuttavia, nel testo siglato dalla Fim e dalla Uilm, vi sono dei peggioramenti rispetto alla normativa del '99 e in quanto:

- sullo straordinario si accetta ai fini legali la disposizione della Legge 66, il che riduce la possibilità di intervento delle pubbliche autorità contro l'eccesso di straordinario. Inoltre si accolgono le casistiche per lo straordinario previste dalla legge, con il rischio di dare alle imprese più potere per imporre lo straordinario ai lavoratori.
- Ci si impegna ad applicare, entro 90 giorni dall'emanazione dell'apposito decreto applicativo, quanto previsto dalla Legge 66 sul lavoro discontinuo, preparatorio, complementare. Con il rischio di estendere questa condizione di lavoro a categorie che finora ne erano estranee.



**Viene abolito il pagamento delle ferie non godute oltre le tre settimane obbligatorie.** Questa sarebbe una scelta giusta, se si fossero stabilite regole e limiti rigorosi e certi per la fruizione delle ferie non godute. Invece il testo dell'accordo separato cancella il diritto alla retribuzione, ma afferma che le ferie si potranno godere "non appena possibile" avendo riguardo alle esigenze tecnico-organizzative delle imprese. C'è il rischio che i lavoratori non abbiano né il pagamento delle ferie non godute né il godimento delle

giornate di riposo.

**DA TUTTO QUESTO EMERGE COME L'ACCORDO SEPARATO DEL MAGGIO 2003 CONTINUI A FARE DANNI AI LAVORATORI SU DIRITTI E TEMI DELICATISSIMI CHE TOCCANO IL RAPPORTO E LA CONDIZIONE DI LAVORO.**

**PER QUESTO È NECESSARIO CONTINUARE LA LOTTA PER AFFERMARE OVUNQUE LE CLAUSOLE DI MIGLIOR FAVORE RISPETTO ALLA LEGGE, CONTENUTE NEL CONTRATTO DEL '99. GIÀ OLTRE 450 PRE-CONTRATTI L'HANNO FATTO, BISOGNA ANCORA ESTENDERE QUESTI ACCORDI. E' NECESSARIO IMPEDIRE CHE LA NUOVA LEGISLAZIONE SUL LAVORO ATTUATA DAL GOVERNO STRAVOLGA I DIRITTI DEI LAVORATORI.**



[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it)

*Roma, 2 febbraio 2004*